

# Abstract

## **Ripensare Lina Bo Bardi. Il Museu de Arte de São Paulo dal mito alla storia**

Daniele Pisani (p.7)

Questo saggio si propone di dimostrare che la celebre storia del progetto di Lina Bo Bardi per il Museu de Arte de São Paulo (MASP), stando alla quale la sua configurazione sarebbe la conseguenza di un vincolo posto sul terreno dal precedente proprietario, non corrisponde a verità. Ed è anzi una versione di comodo elaborata dalla dirigenza del museo. Tale versione, sinora unanimemente accettata, fu elaborata con l'obiettivo di legittimare l'aspetto più caratteristico, ma meno giustificabile, del progetto, ossia la luce di oltre settanta metri con cui l'edificio scavalca il lotto a sua disposizione, lasciandolo libero. Il saggio si propone così di gettare luce sulle effettive intenzioni del progetto, dimostrando che, ben lungi dall'essere la conseguenza di una costrizione di tipo legale, la sede del MASP si proponeva come un'icona del museo.

## **Re-considering Lina Bo Bardi. The São Paulo Museum of Art, from myth to history**

The purpose of this paper is to prove that the wellknown narrative of Lina Bo Bardi's design for the São Paulo Museum of Art (MASP) – up to now considered as a mere consequence of a legal condition imposed by the previous owner of the lot that would come to host the Museum – is not true; it is a 'tale' that was developed by the Museum's direction board. This narration unanimously accepted until today, was intended to account for the most peculiar – but also less justifiable – aspect of the design: the over-seventy-metre span that leaps over the lot, leaving it open and free. Therefore, with this paper the author aims to shed light on the actual intentions of the design: the MASP's domicile is not the consequence of a legal obligation, but the choice of building an architectural icon.

## **La città dopo le new towns cinesi**

a cura di Michele Bonino, Francesca Governa,  
Angelo Sampieri (p. 19)

Il servizio presenta parte degli esiti di una ricerca sulle new town cinesi condotta da un gruppo di architetti, urbanisti, geografi, antropologi, storici del paesaggio e della città tra il 2015 e il 2017. L'indagine si è svolta a partire da tre luoghi: Tongzhou, presso Pechino, Zhaoqing New Area, nel Pearl River Delta, e Zhengdong New District, presso Zhengzhou, in Henan. A partire da questi luoghi, dalle forme e dai modi della loro rapida trasformazione, l'obiettivo è stato quello di aprire una più ampia osservazione sull'urbanizzazione cinese contemporanea e confrontarsi attraverso di essa con la necessità di un ripensamento radicale delle concettualizzazioni, dei progetti, e della stessa epistemologia dell'urbano.

## **The city after the Chinese new towns**

This section presents some of the results of a research on the Chinese new towns conducted between 2015 and 2017 by a group of architects, urban planners, geographers, anthropologists, landscape designers and city historians. The inquiry took place from three locations: Tongzhou, near Beijing, Zhaoqing New Area, within the Pearl River Delta, and Zhengdong New District, near Zhengzhou, in Henan. Starting from these places, from the forms and the ways of their rapid transformation, the aim of the research was to open a broader observation on the Chinese urbanization in order to deal with the necessity of a radical rethinking of conceptualizations, projects and epistemology of the urban.

## **Into the new. Esplorare le new towns cinesi**

Michele Bonino, Francesca Governa, Angelo  
Sampieri (p.21)

L'articolo discute i processi di urbanizzazione cinesi a partire dalle new town che si stanno costruendo nel paese. Attraverso la ricostruzione dei processi che danno forma, materiale e simbolica, ai luoghi, le new town sono assunte come cartine di tornasole che assorbono e riverberano le caratteristiche e le contraddizioni dell'urbanizzazione cinese contemporanea, superando l'eccezionalità dei dati demografici. Interrogare le new town diventa così un modo per mettere in discussione ciò che le città sono (e sono diventate), in Cina come altrove.

## **Into the new. Exploring the Chinese new towns**

This article discusses the China's urbanization processes starting from the new towns under construction in various regions of the Country. Through the redefinition of the processes that are providing material and symbolic form to places, new towns are taken as litmus tests that absorb and reverberate the characteristics and the contradictions of the Chinese urbanization processes, beyond the exceptionality of demographic data. Questioning the Chinese new towns is thus a way to question what cities are (and what they have become), in China as elsewhere.

## **Tongzhou. Suburbanizzazione e decentramento**

Filippo Fiandanese (p.40)

L'articolo presenta la new town di Tongzhou, localizzata a est di Pechino, in un'area di espansione della capitale già densamente urbanizzata. La costruzione della new town è infatti l'ultima tappa di un lungo processo di espansione e di una continua ricerca di azioni rivolte a contrastare l'iper-concentrazione di attività e popolazione nei distretti centrali della capitale. Esplorare la new town di Tongzhou è pertanto un modo per comprendere le logiche di espansione e decentralizzazione di Pechino a scala metropolitana e macroregionale.

## **Tongzhou. Suburbanization and decentralisation**

The article presents the new town of Tongzhou, located in the eastern part of the suburban area of Beijing. Tongzhou new town is everything but new. It is the last step of a long process of urban expansion and of various attempts to overcome the hyper-concentration of functions and population in the inner districts of Beijing. Exploring Tongzhou New Town is thus a way to understand the processes of expansion and decentralization of Beijing, both at the metropolitan and macro-regional scales.

## **Zhaoqing New Area. La saturazione del Pearl River Delta**

Astrid Safina (p.45)

L'articolo presenta la new town di Zhaoqing (115 kmq per una popolazione di 600.000 nuovi abitanti entro il 2030), localizzata nella parte nord-occidentale del Pearl River Delta, in un'area ancora fortemente agricola e mar-

ginale rispetto al processo di urbanizzazione che ha investito la regione. Zhaoqing è stata recentemente inclusa nel Development Plan of the Pearl River Delta Region (2008-2020). Essere parte del piano fa la differenza, poiché permette alla città di diventare protagonista del processo di sviluppo della Pearl River Delta Global City Region. In questo quadro, la new town di Zhaoqing è chiamata al mantenimento delle qualità della piccola dimensione: una città vivibile, ecologica e salubre, in grado di offrire una buona qualità della vita.

### **Zhaoqing New Area. The saturation of the Pearl River Delta**

The article presents Zhaoqing New Area (115 km<sup>2</sup> for 600.000 new inhabitants before 2030), located in the North- Western corner of the Pearl River Delta Region, in a rural context that is still marginal to the urbanization process that has invested the region. Zhaoqing was recently included in the Development Plan of the Pearl River Delta Region (2008-2020). Being part of this plan marks a difference. It allows the city to become a key actor in the development process of the Pearl River Delta Global City Region. The main role of Zhaoqing New Area, currently ensured by the increasingly spread of regional infrastructure, seems to be that of an ecological and healthy liveable city, providing a good quality of life.

### **Zhengzhou. Il potenziamento della metropoli interna**

Leonardo Ramondetti (p.51)

L'articolo presenta la new town di Zhengdong, progettata nel 2001 come addizione di Zhengzhou, capitale dell'Henan: un milione di nuovi abitanti, oltre 150 km<sup>2</sup> di nuovo spazio edificato, un nuovo Central Business District e, soprattutto, la nuova stazione dell'alta velocità. Zhengdong è infatti parte del rafforzamento del sistema infrastrutturale della Cina interna. Benché Zhengdong sia oggi, in gran parte, ancora non abitata, l'estensione continua: Zhengbian, progettata tra il 2006 e il 2009, coprirà circa 300 km<sup>2</sup> di superficie, aggregando molte piccole e grandi città. Studiare Zhengdong richiede di interrogarsi sul potenziamento di un'area ritenuta cruciale per il Rise of Central China Plan e per fare dello Zhongyuan una delle più ricche e vaste conurbazioni del paese.

### **Zhengzhou. Empowering the inland metropolis**

The article presents the new town of Zhengdong, designed in 2001 as the addition of the Henan's capital Zhengzhou: one million of

new inhabitants, over 150 km<sup>2</sup> of new built space, a new Central Business District and, above all, a new high speed railway station. Zhengdong is part of the empowering of the infrastructure system in inland China. Although today Zhengdong is for its major part still not inhabited, the urban expansion does not stop: Zhengbian, designed between 2006 and 2009, will extend on about 300 km<sup>2</sup>, aggregating many other small and large cities. Exploring Zhengdong is an inquiry on the strengthening of the inland China and on the role of the Rise of Central China Plan in promoting Zhongyuan as one of the richest and largest Chinese conurbations.

### **Case oltre-la-soglia. Un progetto dell'abitare per il terzo millennio**

Nausicaa Pezzoni (p.57)

'Case oltre-la-soglia' è un progetto che ha visto la trasformazione di alloggi pubblici 'sotto soglia' del quartiere Calvairate di Milano in spazi abitativi per minori stranieri non accompagnati, guidati in un percorso di auto-recupero dell'appartamento che avrebbero abitato fino al compimento dei diciotto anni. Esso introduce un'accoglienza fondata su un'idea di reciprocità, entro un'operazione culturale che unisce allo spazio architettonico opere artistiche site specific create per ciascuno degli alloggi. Oltre la soglia di un abitare come risposta al bisogno di un riparo, si delinea un modello inedito di incontro tra arte, architettura, discipline urbane e sociali. Innescando nuove forme di relazione tra migranti e spazio abitato, il progetto indica all'urbanistica una prospettiva di lavoro con cui trattare la dimensione di transitorietà che sempre più informa la città contemporanea.

### **Houses beyond-the-threshold. A housing project for the third millennium**

'Houses beyond-the-threshold' is a project that has seen the transformation of public housing 'under threshold' flats in the Calvairate district of Milan into living spaces for unaccompanied foreign minors, guided in a self-recovery path of the apartment they would have lived until becoming 18. The project introduces an idea of welcoming based on reciprocity, within a cultural operation that keeps together the architectural space with site-specific artistic works created for each of the apartments. An unprecedented model of encounter between art, architecture, urban and social disciplines is outlined considering inhabiting beyond the threshold as an answer to the need of a shelter. By triggering new forms of relationship between migrants and inhabited space, the project suggests to urban planning a perspective to deal with transitoriness as an issue that increasingly characterizes the contemporary city.

### **Un diverso paradigma di accoglienza**

Simona Riboni (p.67)

Il progetto delle 'Case oltre-la-soglia' nel quartiere Molise-Calvairate per l'abitare transitorio di minori stranieri non accompagnati è letto nel quadro delle politiche sull'abitare attive a Milano. Attraverso l'auto-recupero, che vede il coinvolgimento diretto dei giovani migranti

nei lavori di riqualificazione degli alloggi, e il progetto architettonico e artistico-scientifico descritto, l'intervento attua concrete misure di capacizzazione dei soggetti più fragili. L'iniziativa si fa al contempo interprete di un'importante domanda che è sottesa all'abitare nei quartieri di edilizia popolare della città, e che vede nell'assenza di un tessuto culturale il principale motivo di marginalità. È a partire dal luogo specifico in cui il progetto si colloca che esso diviene catalizzatore di nuove vie attraverso cui sperimentare il territorio – oltre-la-soglia di casa – nello sviluppo non lineare della contemporaneità.

#### **A different paradigm of welcoming**

The project of the 'Houses beyond-threshold' for the transitory inhabiting of unaccompanied foreign minors in the Molise-Calvairate district, is read in the framework of the housing policies active in Milan. Through self-building, which implies the direct involvement of young migrants in the works of refurbishment of the apartments, and through an artistic-scientific-architectonic project, the intervention aims at improving the capabilities of the most fragile subjects. At the same time, this initiative acts as an interpreter of an important need, which underlies inhabiting conditions in municipal houses in Milan and which finds in a lack of cultural texture the main reason of marginality. Starting from the specificity of the place in which the project is rooted, this latter becomes a catalyst of new paths through which the territory could be experimented – beyond the threshold of one's home – within the non-linear evolution of our times.

#### **Lo spazio, l'arte, l'ospitalità e la cura**

Gabi Scardi (p.74)

L'articolo riguarda gli esiti dell'incontro tra arte, architettura, discipline urbane e sociali in ambiti sensibili legati a bisogni primari di protezione o di cura. Negli ultimi decenni i casi di collaborazione tra questi ambiti si sono andati moltiplicando. Per l'arte sono determinanti l'approccio contestuale che caratterizza le ricerche artistiche di oggi e la consapevolezza che la ricerca si è sempre nutrita di temi e urgenze desunte dal contesto. Gli altri campi disciplinari guardano all'arte nel tentativo di sottrarsi a percorsi noti e alla rigidità di prassi consolidate e prevedibili, e per individuare possibilità di sviluppo e soluzioni dei problemi inedite. Il tema è esemplificato attraverso progetti di carattere permanente e integrato, capaci di introdurre il tema di una rinnovata vivibilità.

#### **Space, art, hospitality and care**

The article deals with the outcomes of the encounter between art, architecture, urban and social disciplines in sensitive areas linked to primary needs of protection or care. Over the last few decades the cases of close interaction among these spheres have multiplied. For art, the contextual approach that characterizes today's artistic research and the awareness that research has always been nourished by themes and urgencies taken from the context are decisive. The other disciplinary fields look to the art in an attempt to escape from known paths and to the rigidity of established and predictable practices, and to identify new possible evolutions and solutions of the problems. The topic is exemplified through projects of a permanent and integrated nature, capable of introducing the issue of a renewed liveability.

#### **Un ponte tra scuola e territorio**

Lorenzo Consalez (p.80)

Il rinnovamento del sistema scolastico è al centro della ricerca e dell'azione di governo in molti paesi. La specificità italiana affonda le radici in una tradizione, da Maria Montessori a Loris Malaguzzi, estremamente attenta al ruolo dello spazio come fattore attivo di apprendimento. Nel recente decreto di orientamento (linee guida dell'11 aprile 2013) questo approccio è ripreso e integrato da una forte visione urbana, che affianca alle tradizionali funzioni di apprendimento un deciso ruolo pubblico dell'edificio scolastico e trasforma la scuola in un nuovo centro di comunità. È una stagione di rinnovamento programmatico che la progettazione architettonica è chiamata a tradurre spazialmente. Alcuni esempi illustrano progetti elaborati in risposta a concorsi o in ambito didattico e offrono la base per una prima verifica degli esiti.

#### **A bridge between school and territory**

The renewal of the school system is at the center of research and public action in many countries. The innovation of school buildings in Italy has featured a strong impulse in recent years (2012-2017) thanks to research campaigns and legislative interventions. On the one hand, new developments are rooted in a relevant tradition of assuming space as an active learning factor that has been developed among others by Maria Montessori and Loris Malaguzzi; on the other hand, a new driver is represented by a national decree (18 April 2013) that has outlined a major and active public role of school buildings beyond traditional teaching functions. It is a season of policy innovation that is challenging architectural design in translating these inputs into spatial solutions. Some examples diagrammatically illustrate the possible answers and provide the basis for a first discussion of the preliminary outcomes.

#### **Orientare il cambiamento. Un'intervista a Laura Galimberti**

Lorenzo Consalez (p.93)

Le Linee guida emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca nel 2013 sull'edilizia scolastica disegnano e prospettano una nuova filosofia nell'organizzazione e del funzionamento dello spazio della scuola italiana. Il documento propone, tra le altre cose, una forte intersezione tra usi civici e usi didattici e trasforma l'edificio scolastico in

un vero centro di comunità, con forti implicazioni sulla sua impostazione programmatica e sulla progettazione urbana. L'intervista a Laura Galimberti, architetto e coordinatore della struttura di missione istituita dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri per dare impulso ai diversi programmi di finanziamento, fa il punto su applicazione, evoluzione ed eventuali criticità emerse durante lo sviluppo, legislativo e operativo, dei programmi avviati tra il 2014 e il 2017.

### **Orienting change. An interview with Laura Galimberti**

The Guidelines issued by the Italian Ministry of Education, University and Research in 2013, concerning school buildings, draw and present a new philosophy in the organization and functioning of the school space. The document proposes, among others, a strong interaction between civic and educational uses, transforming the school building into a true community centre with strong implications on its programmatic setting and urban design. The interview with Laura Galimberti, an architect who was appointed as coordinator of the strategic unit established by the Presidency of the Council of Ministers in order to boost the various financing programs, takes stock of the application, the evolution and of the critical issues that emerged along the implementation of the programs launched between 2014 and 2017, both from a legislative and an operational point of view.

### **La figura dell'osmosi. Scuola e città a Cernusco sul Naviglio**

Lorenzo Consalez (p.96)

Il progetto del polo scolastico di Cernusco sul Naviglio, elaborato in occasione di un concorso del 2011, anticipa le indicazioni ministeriali del 2013 sull'edilizia scolastica riguardo alla possibilità di usare le nuove scuole come luogo collettivo e disegna un complesso che innova la tipologia della scuola e il ruolo degli spazi aperti. La lettura del progetto, realizzato e inaugurato nel 2017, rivela il ruolo determinante della relazione tra i molteplici attori del processo e propone come chiave critica la valutazione degli esiti, comprese le deviazioni dalle indicazioni di piano. Un'ottica inclusiva, all'interno della quale il progetto di architettura elabora un dispositivo che rende tecnicamente possibile l'uso innovativo, consegnando al committente, che in questo caso è un comune, le chiavi per attivare e gestire il nuovo centro di comunità. Obiettivo del disegno dell'architettura è rendere evidente ed espressivo il ruolo simbolico dell'edificio e indagare le possibilità progettuali di un uso inedito.

### **The figure of osmosis. School and city in Cernusco sul Naviglio**

The project of a school complex located in Cernusco sul Naviglio (Milan), conceived for a competition in 2011, anticipated the indications of the 2013 national guidelines for school buildings with specific reference to the interpretation of new schools as a collective space, which could be extensively open for civic uses. The analysis of the project, completed and inaugurated in 2017, reveals the determining role of the relationship between the various actors involved in the process and proposes a critical evaluation of the outcomes, including the variations from the original plan and layout. The project reveals an inclusive perspective, enhanced by a device that makes an innovative use of space technically possible, delivering to the promoter, which in this case is a Municipality, the keys to activate and manage a new community centre. The objective of the architectural design is to make evident and expressive the symbolic role of the building and its use values.

### **Architetture di formazione: note sull'edilizia scolastica italiana del Novecento**

Federico Deambrosis, Alessandro De Magistris (p.103)

A dispetto della sua indiscutibile rilevanza per l'architettura del XX secolo, l'edilizia scolastica ricopre a oggi un ruolo davvero marginale nella storiografia architettonica generale. Muovendo da tale rilievo, il saggio riflette sulle interazioni tra tale programma e la cultura progettuale italiana lungo il corso del Novecento, osservando sullo sfondo il dibattito internazionale. Si mira in primo luogo a definire una periodizzazione che sottolinei continuità e discontinuità nel rapporto tra concezioni pedagogiche, apparati normativi e spazi destinati alla scuola, nell'evoluzione tipologica, nel succedersi dei sistemi costruttivi, dei materiali e delle forme. Ma si intende descrivere al contempo la progressiva deriva che ha fatto scivolare la scuola ai margini dell'attenzione, non solo dei progettisti, fino al recente rinnovato interesse dovuto a ragioni per lo più emergenziali.

### **Educational architecture: notes on twentieth century Italian school buildings**

Despite their unquestionable importance for the architecture of the twentieth century, school buildings hold an actual marginal role in general histories of contemporary architecture. Starting from this remark, the essay focuses on the interactions between such a program and the Italian design culture over the course of the twentieth century; the international debate is observed as well on the background. Firstly, it aims to establish a periodization in order to define continuities and breaks from different perspectives: in the relationships between pedagogical concepts, laws and educational spaces, in the typological evolution and in the sequence of building systems, materials and forms. But it also intends to describe the gradual drift that made the school slide to the margins of consideration (not just of the designers') until the recent renewed interest induced by emergency reasons.

### **La dimensione territoriale delle politiche per l'affitto: il caso del Rhodense**

Luca Gaeta, Alice Pontiggia, Rossana Torri (p.114)

L'equità della locazione abitativa è regolata in Italia dalla legge 431/98, che affida alle associazioni di inquilini e proprietari il compito di

accordarsi sulle condizioni di reciproca convenienza dei contratti a canone concordato. Nel tempo si è consolidata la prassi di stipulare gli accordi locali a scala comunale, considerando ogni municipio come un mercato residenziale a sé stante. Ciò è particolarmente discutibile nei territori metropolitani, dove i valori immobiliari e le pratiche abitative non corrispondono ai confini comunali. Risulta quindi innovativo l'approccio seguito nel Rhodense, dove il rinnovo degli accordi è stato preceduto da uno studio territoriale affidato al Politecnico di Milano, utilizzato poi come riferimento per un accordo intercomunale. L'articolo discute il metodo e i risultati dello studio territoriale insieme ai vantaggi di un approccio intercomunale alla politica della casa.

### **The territorial dimension of rental housing policy: the case of Rhodense district**

Rental housing affordability is regulated in Italy by Law 431/1998, which entrusts both tenants and owners' associations with the task of setting the conditions for mutual convenience of agreed-upon rental contracts. Over time, the signing of municipal-scale agreements has become common across Italy, considering each Municipality as a separate housing market area. This is highly questionable in metropolitan areas, where housing values and practices do not match municipal boundaries. The Rhodense district of Milan metropolitan area followed an innovative approach. A territorial study of Politecnico di Milano preceded the renewal of the local agreements and was the basis for signing an intermunicipal kind of agreement. The article discusses the methods and results of the territorial study along with the advantages of an inter-municipal approach to rental housing policy.

### **Pianificare la resilienza urbana mediante i Piani di emergenza di Protezione civile**

Mauro Francini, Sara Gaudio, Annunziata Palermo, Maria Francesca Viapiana (p.125)

Per perseguire criteri volti a favorire processi resilienti nell'ambito urbano, si potrebbero percorrere diverse strade; la ricerca individua nel Piano di emergenza di Protezione civile uno tra gli strumenti più idonei per contribuire al 'rafforzamento della resilienza' connessa al rischio territoriale, per lo meno nel contesto locale di sperimentazione. Nella convinzione che una integrata lettura dello stato di fatto sia necessaria per effettuare una puntuale valutazione dei fattori di criticità presenti (rischio sismico, idro-geologico, erosione costiera etc.)

e quindi per orientare adeguate azioni di pianificazione urbana, la ricerca definisce delle attività finalizzate all'acquisizione di informazioni omogenee utili per la gestione delle diverse condizioni di emergenza prefigurabili.

### **Planning urban resilience through Emergency Plans for Civil Protection**

In order to follow criteria to promote resilient processes in an urban environment, it could be possible to follow different directions; the research identifies such an instrument in the Emergency Plans for Civil Protection to 'strengthening resilience' linked to territorial risk, at least in the local context of experimentation. In the belief that an integrated reading of the current state of places is necessary for a careful assessment of critical factors (seismic, hydrogeological, coastal erosion risk) and therefore in order to direct appropriate actions of urban planning, the research defines a series of activities with the aim of acquiring homogeneous information for the management of different emergency conditions.

### **All'ombra del vulcano**

Valerio Cutini, Valerio Di Pinto (p.134)

Il contributo pone l'attenzione sull'agglomerato urbano costiero che si estende lungo le pendici del Vesuvio, a sud di Napoli. In considerazione della notevole dimensione dell'agglomerato e della modalità non pianificata con cui esso si è sviluppato, l'intento del lavoro è d'investigare sul ruolo che il Vesuvio ha giocato nella genesi insediativa dell'area, condizionandone le modalità auto-organizzative. Il tessuto urbano costiero è studiato mediante le tecniche di analisi configurazionale, con l'obiettivo di determinare se il vulcano sia stato interiorizzato nelle scelte spaziali locali. Tre sono le principali finalità del lavoro: valutare l'attuale resilienza dell'agglomerato urbano, analizzare la condizione del sistema in termini configurazionali per derivarne indicazioni per la mitigazione del rischio e valutare l'efficienza e l'efficacia di strutture urbane autoorganizzate esposte a rischi naturali.

### **In the shadow of the volcano**

This paper focuses on the urban agglomeration that has been growing up on the western side of Vesuvius, a few kilometres from Naples. In view of the dimension of the agglomeration and of the spontaneous and unplanned way it has been growing, the purpose is to investigate the actual role that Vesuvius has gone assuming in the genesis of the area, affecting its urban self-organization. This research applies space syntax to analyse the grid confi-

guration of the settlement in order to discuss how Vesuvius has been interiorized in the spatial choices of the local communities. Three major results are expected from the findings: to examine the actual resilience of the whole agglomeration; to analyse the configurational state of the system in order to pinpoint possible actions for risk mitigation; to evaluate how risk from natural hazard is spontaneously mitigated in self-organized urban spaces.

### **Identità della struttura del monumento. Temi per un dibattito**

Nicola Ruggieri (p.148)

Il concetto di *ars* nell'antichità identifica una conoscenza di regole attraverso le quali possono venire prodotte le cose. Il termine opera d'arte nei secoli evolve in una definizione che tradisce quella originaria, legandosi all'ambito delle cosiddette teorie del 'bello'. Tale mutata definizione viene accostata al Monumento, che assume un valore sovra-storico il cui interesse è dato unicamente dai suoi dati figurativi, trascurandone la costruzione. Il Monumento, inclusi la struttura e i materiali costituenti, è invece opera d'arte in una definizione ampliata non esclusivamente legata a valori estetici ma soprattutto alle esperienze (la storia) documentate nei segni subiti, valori e disvalori. La struttura è connotata da una indiscutibile identità, espressione di precisi valori, nei materiali, organizzazione di vincoli, in generale schema statico, da conservare integralmente, documenti essenziali per la storia dell'architettura e della scienza.

### **Identity of the monument's structure. Themes for a debate**

The concept of *ars* in antiquity identified a knowledge of rules through which products are made. The term work of art evolved over the centuries in a definition that corrupted the original one, linking itself to the so-called 'beauty' theory. Such a mutated definition has been used for the monuments, assuming a history transcending value whose interest is uniquely given by its figurative features, neglecting the structure. The monument, including its constituting structure and materials, instead, is an artwork in a broadest definition, not exclusively linked to esthetical value but above all to the experiences (the history) supported by the suffered signs, values and non-values. The structure is connoted by an identity, expression of precise values, to be integrally conserved, including materials, constraints organization, in general static scheme, essential documents for the history of architecture and science.

## **Paesaggio culturale e turismo sostenibile sull'isola di Hirado in Giappone**

Noriko Inoue, Olimpia Niglio (p.154)

L'isola di Hirado a sud-ovest del Giappone custodisce importanti reperti storici che testimoniano l'antico dialogo tra Oriente e Occidente iniziato nella seconda metà del XVI secolo. Questi antichi contatti trovano un importante riscontro nella politica anti-cristiana messa in atto alla fine del XVI secolo e attiva per tutto il periodo Edo, fino al 1867 con il ritorno dell'imperatore Meiji. Gli autori di questo contributo hanno inteso descrivere e illustrare questo importante valore storico custodito a Hirado con la finalità di dare maggiore prestigio al paesaggio culturale, alle sue tradizioni nonché alle vocazioni del luogo per un turismo sostenibile anche in relazione alla candidatura a Patrimonio mondiale dell'Umanità.

### **Cultural landscape and sustainable tourism in Hirado Island, Japan**

The Hirado's Island to the Southwest of Japan preserves important historical artifacts that testify the ancient dialogue between the East and the West begun in the second half of the sixteenth century. These early contacts are evidence of an important feedback of the anti-Christian policy implemented in the late sixteenth century and active throughout the Edo period until 1867 with the return of Emperor Meiji. The authors of this paper aim at describing and illustrating this important historical value stored at Hirado with the purpose of giving greater prestige to the cultural landscape, its traditions and vocations of the place for a sustainable tourism, also in relation to the nomination of World Heritage of Humanity.

## **Quattro parole per un orizzonte tematico**

Editoriale

Bertrando Bonfantini (p.189)

[\(scarica qui l'articolo\)](#)